



LE AMNESIE DELLA FALCRI e l'arte di alterare la realtà per lucrare facile consenso

In genere riteniamo inutile e inopportuno rispondere ai comunicati della FALCRI, specie in questa fase, assai delicata, di scontro frontale con ABI, che richiede il massimo livello di coesione e di compattezza di tutta la categoria e il superamento di contrapposizioni sterili e manifestamente strumentali.

Tuttavia, con il recente comunicato sul deficit 2010 del FIA CARIPARO, la FALCRI ha superato se stessa e, pertanto, riteniamo indispensabili alcune precisazioni.

“L’analisi” della Falcri è la seguente:

- **TESI N. 1** : Il deficit 2010 del FIA si sarebbe prodotto per colpa degli Amministratori , i quali, secondo la FALCRI, dovevano prevedere che a fine esercizio sarebbero state presentate domande di rimborso per un valore superiore al milione di Euro. Poiché la colpa è loro, si sostiene, loro devono pagare. In subordine, il deficit dovrebbe essere posto a carico di CARIVENETO.

RISPOSTA OO.SS. : La FALCRI dimostra l’assoluta ignoranza delle norme del Regolamento del FIA Cariparo che, all’articolo 5, **fanno obbligo al Comitato Amministrativo** di azzerare l’eventuale disavanzo di esercizio, realizzando il pareggio di bilancio, attraverso la riduzione delle prestazioni ovvero imponendo maggiorazioni della contribuzione. Gli Amministratori, pertanto, verificando lo sbilancio nei mesi di Dicembre e Gennaio, sono intervenuti con l’unico provvedimento emanabile, vista l’impossibilità di agire sulle prestazioni, **deliberando un contributo straordinario una-tantum**. Nel 2004, peraltro, fu disposto analogo provvedimento per ripianare il deficit di esercizio. Ricordiamo inoltre che il Regolamento fissava il contributo massimo a carico dell’azienda (1,5%) come limite invalicabile e che pertanto, l’eccezionale pensata della FALCRI di accollare a Cariveneto il deficit di esercizio, non ha il minimo appiglio giuridico. ***Evidentemente per la FALCRI il rispetto della normativa e le conseguenti decisioni e responsabilità, anche quando sono dolorose, rappresentano un terreno sconosciuto.*** Molto meglio, per questa organizzazione, lanciare critiche ed accuse a casaccio, tanto per fare qualche iscritto in più, restando al di fuori da ogni assunzione di responsabilità sociale e sindacale.

- **TESI N. 2** La causa del deficit, secondo la FALCRI, sarebbe inoltre da individuarsi nella scarsa qualità e convenienza del nuovo Fondo Sanitario di Gruppo rispetto al FIA CARIPARO.

RISPOSTA OO.SS. : evidenziamo una **grave amnesia ed una colossale ipocrisia** nella posizione della FALCRI. **Forse questa organizzazione dimentica di aver firmato, e quindi condiviso, sia la costituzione del Fondo Sanitario sia la confluenza del FIA dal 1/1/2011.** Con quale coerenza e credibilità prima si firma e poi si attacca e si critica ciò che si è appena condiviso? ***Con quale coerenza e credibilità, nel corso della consultazione dei lavoratori sul Fondo Sanitario, si***

attaccano gli accordi nelle assemblee dei territori di Padova e Rovigo, mentre nelle altre province si invita a votare a favore? Ricordiamo inoltre che anche la FALCRI è presente con 2 propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione del Fondo Sanitario Integrativo di Gruppo.

Infine ricordiamo che tutte le Organizzazioni Sindacali, FALCRI compresa, firmando gli accordi di costituzione, si sono assunte la responsabilità di pattuire la confluenza del FIA nel nuovo Fondo Sanitario di Gruppo, **per garantire la continuità dell'assistenza sanitaria agli iscritti, ai pensionati e ai loro famigliari nel lungo periodo.**

Abbiamo spiegato con chiarezza e trasparenza, nel corso delle assemblee, che la permanenza in attività del FIA CARIPARO, come Fondo a compagine chiusa, avrebbe garantito le prestazioni solo per pochi anni, non potendo più contare sulle entrate contributive dei futuri assunti. I rischi conseguenti sono stati compresi dalla stragrande maggioranza dei lavoratori, ma non dalla FALCRI, che continua a rimestare una polemica sterile e strumentale.

Per quanto riguarda gli scenari futuri e il vincolo alla ricostituzione delle riserve, nel nostro comunicato sindacale del 5 maggio abbiamo dichiarato che il problema resta aperto e che una soluzione, la più possibile indolore, sarà ricercata a livello di gruppo. Anche questa accusa di tacere i problemi, lanciata dalla FALCRI, è **pertanto palesemente falsa.**

Sugli sviluppi della vicenda FIA CARIPARO continueremo a fornire il massimo livello di informazione a tutti i lavoratori iscritti.

LE SEGRETERIE DI COORDINAMENTO CRVENETO

DIRCREDITO - FABI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – SINFUB – UILCA

Padova, 25/5/2011